



► 13 dicembre 2022

AGNELLI (CONFIMI)

«NEI PRIMI 6 MESI 2023
 IL PIL SARÀ POSITIVO»

FERRAJOLI A PAGINA 9



«Basta Cassandre, il 2023 inizierà bene Strade, penalizzati in modo vergognoso»

L'intervista. Agnelli, presidente Confimi: crisi liquidità, una garanzia statale sui mutui a 10 anni
 «Se lo scalo merci va a Rovato non lo rivedremo più, bresciani più bravi di noi in queste cose»

LUCIA FERRAJOLI

Paolo Agnelli si appresta a incassare il secondo mandato alla presidenza di Confimi Bergamo per il prossimo triennio. A sancire il rinnovo sarà il consiglio direttivo che verrà nominato dall'assemblea dei soci in programma domani nella Sala Mosaico della ex Borsa Merci in via Petrarca.

Presidente, i problemi di approvvigionamento di materie prime e la crisi energetica hanno fatto penare non poco la manifattura bergamasca negli ultimi mesi. Cosa si aspetta per il 2023?

«Sento tante Cassandre, ma in realtà credo che nel primo semestre il Pil sarà ancora di segno positivo. Il polso della situazione me lo dà il mio mestiere: ho migliaia di clienti ai quali fornisco la materia prima e sono tutti pieni di lavoro per i primi tre mesi del prossimo anno. Bisogna invece vedere quanto sarà negativo il secondo semestre: dipenderà dalla guerra, dalle soluzioni che troveremo per il gas, dalla messa a terra del Pnrr. Il vero problema è che non si trova

il personale: a gennaio devo far partire il nuovo stabilimento di Lallio, ci servono 40 addetti, ma ne abbiamo trovati solo 10».

Che figure non riuscite a trovare?

«Il problema non è il profilo, perché da anni facciamo formazione ad hoc in azienda. Il guaio è che non ci sono proprio le persone: in troppi preferiscono il reddito di cittadinanza mentre lo Stato butta via denaro per pagare i navigatori. A questo punto bisogna assolutamente rivedere le quote d'ingresso degli stranieri, anche per evitare che gli irregolari prendano cattive strade invece di trovare un lavoro dignitoso».

Ora le imprese stanno cominciando ad avere anche problemi di liquidità...

«Non si è voluto fare uno scostamento di bilancio dell'1-2%, magli aiuti dati finora alle imprese energivore sono insufficienti. Le aziende stanno sostenendo costi altissimi e non tutte riescono a scaricarli sul prodotto. Piaccia o non piaccia, ci serve un salvagente, poi ragioneremo sul da farsi una

volta portata a casa la pelle. Non piace all'Europa? Ma Spagna, Portogallo e Francia hanno messo il tetto sul gas, la Polonia continua ad andare avanti con le centrali a carbone e la Germania ha buttato sul tavolo 200 miliardi per aiutare le sue imprese. Il nostro governo dovrà fare al più presto qualcosa per non rischiare che le aziende chiudano».

Cosa, secondo lei?

«In alternativa allo scostamento abbiamo già consigliato alle Commissioni bilancio di Camera e Senato di offrire una garanzia statale sui mutui a dieci anni».

Per il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci sono ancora 40 scadenze da raggiungere entro fine dicembre per

non perdere i prossimi fondi. Secondo lei il Pnrr andrebbe modificato, come vorrebbe Salvini?

«La questione è semplice: i prezzi dell'energia e dei materiali per le infrastrutture sono raddoppiati, quindi i costi del Pnrr vanno rivisti».



sti, fermi restando gli obiettivi».

A proposito di infrastrutture, è calato il sipario sul tratto bergamasco della Pedemontana.

«È vergognoso che un'area strategica come la nostra sia stata messa in castigo. Purtroppo la nostra

provincia è indietro su una serie di infrastrutture importanti. Per fortuna fra un anno sarà pronto il cavalcavia del rondò delle Valli e sono in corso i lavori per il nuovo casello dell'autostrada, però stiamo ancora aspettando il treno per l'aeroporto, dove fra l'altro il collegamento per Roma è tornato da poco, ma chissà quanto durerà, visti i precedenti. Per non parlare della linea ferroviaria Bergamo-Milano, con treni fatiscanti su cui di sera comandano bande di delinquenti».

Cos'è la ipotesi di spostare lo scalo merci a Rovato come soluzione ponte verso la destinazione definitiva di Cortenuova?

«Se va a Rovato temo che non ritorni più a Bergamo. I bresciani, fatta eccezione per il calcio, sono più bravi di noi in queste cose».

Veniamo alle questioni associative bergamasche. Nel 2023 Imprese & Territorio eleggerà finalmente il nuovo presidente?

«Dopo tutti i rinvii per il Covid, sicuramente adesso bisogna muoversi. Penso che ci incontreremo a metà gennaio».

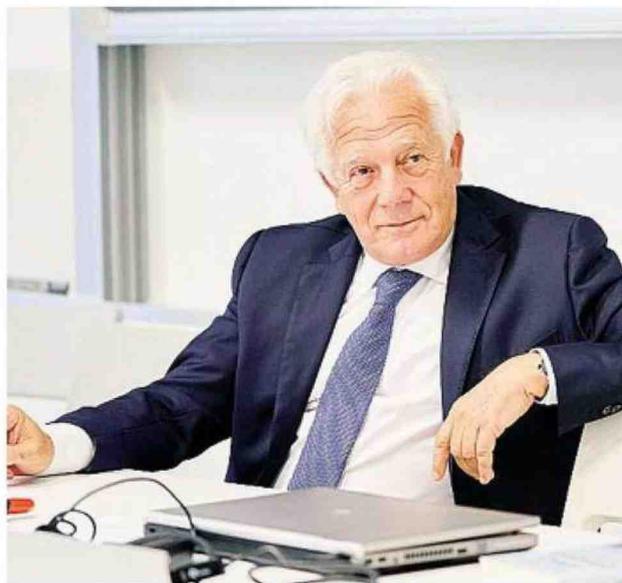
A che punto è la ricerca dell'amministratore delegato di Promoberg?

«Anche lì si stanno allungando un po' troppo i tempi. Masa, forse io sono un tipo più sbrigativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ Personale ormai introvabile, urge rivedere

le quote d'ingresso degli stranieri»



Paolo Agnelli, oltre a Confimi Bergamo guida l'associazione nazionale